



Atto di definizione degli Indirizzi generali e delle scelte di gestione del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) art. 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015 n. 107

Il Dirigente Scolastico

- VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- VISTO** L'art. 3 del D.P.R. 275/1999 così come innovato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/7/2015 n. 107 con il quale si modifica la procedura di elaborazione e approvazione del POF.
- VISTO** L'art. 3 comma 4 del D.P.R. 275/1999 così come innovato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/7/2015 n. 107 con il quale si stabilisce che «Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto».
- VISTO** L'art. 1 commi da 12 a 17 della legge 13/7/2015 n. 107 nei quali si prevede che (a) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa; (b) il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito di tale verifica, viene trasmesso dal medesimo USR al MIUR; (c) il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- TENUTO CONTO** Di quanto emerso dal RAV (Rapporto di Autovalutazione di Istituto) e dal conseguente PDM (Piano di Miglioramento) realizzato dall'istituto in attuazione del D.P.R. n. 80 del 28/3/2013.
- TENUTO CONTO** Dell'organizzazione dei servizi scolastici sia sotto il profilo didattico che educativo e anche nelle sue articolazioni in plessi e nel suo sviluppo logistico e infrastrutturale.
- TENUTO CONTO** Degli accordi di rete già sottoscritti da questa istituzione scolastica, della programmazione territoriale dell'offerta formativa, delle esigenze emergenti dal contesto culturale, sociale ed economico del territorio su cui insiste la scuola, della composizione delle classi e della struttura familiare a esse soggiacenti.
- PRESO ATTO** Di quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. 275/1999 nel quale si specifica che il PTOF «comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità».

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola



a) La “mission” sia quella di:

- considerare lo studente come patrimonio al centro dell’agire della Scuola;
- potenziare l’interazione scuola-territorio.
- coniugare nell’azione i valori di cultura, rispetto, democrazia;
- promuovere lo sviluppo dell’identità culturale attraverso l’educazione alla convivenza civile, ambientale, interculturale, la salute, l’esercizio degli strumenti cognitivi e culturali e attraverso l’esercizio dei linguaggi verbali e non verbali.

b) Fra le priorità si considerino prevalenti:

- i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il relativo piano di miglioramento (PDM) di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;
- Lo sviluppo di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle divergenze e della creatività considerando i risultati delle rilevazioni INVALSI;
- L’impegno nell’innovazione didattica attraverso l’adeguamento e la rimodulazione degli ambienti di apprendimento e lo sviluppo della didattica digitale e laboratoriale tesa al conseguimento di competenze da maturare in situazione, coniugando conoscenze, motivazione e abilità nelle forme dell’apprendimento cooperativo.

c) Il Piano, considerate le priorità emerse dal R.A.V. e i punti di forza dell’offerta formativa dell’Istituto, punterà nell’ambito della progettazione curricolare ed extracurricolare, al raggiungimento dei seguenti

Obiettivi di miglioramento

1. Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi da parte del maggior numero degli studenti.
2. Realizzare azioni di recupero per alunni con difficoltà nel metodo di studio e nelle competenze disciplinari.
3. Attivare percorsi personalizzati per alunni svantaggiati, DSA e altri BES, attraverso gli strumenti necessari.
4. Fornire strumenti a supporto dell’orientamento personale in vista delle scelte presenti e future.
5. Elaborare azioni che consentano di creare continuità e condivisione tra gli ordini di scuola per impostare un istituto comprensivo con una forte identità comune soprattutto in termini di accoglienza, continuità e orientamento. (Criteri di valutazione condivisi, prove di verifica condivise e di passaggio tra un ordine di scuola e l’altro...).



6. Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente.
7. Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e favorire la realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva in collaborazione con famiglie, altre scuole, enti e associazioni, anche di volontariato.
8. Sviluppare una didattica per competenze, sulla base degli assi culturali dell'obbligo d'istruzione.
9. Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale.
10. Procedere collegialmente (sede privilegiata i dipartimenti) alla revisione del curriculum verticale, alla definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.
11. Sviluppare un monitoraggio e un confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele.

d) I Progetti cardine del P.T.O.F. saranno i seguenti:

- 1) Valorizzazione del territorio
- 2) Recupero e potenziamento
- 3) Integrazione

1) COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA STORICA ED ECOLOGICA

- Favorire la crescita della consapevolezza del legame tra microcosmo personale e macrocosmo umano;
- favorire la presa di coscienza dell'ambiente naturale come valore, come patrimonio da salvaguardare dai possibili rischi di degrado;
- conoscere e utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali presenti nel territorio;
- valorizzare la conoscenza del territorio, anche nella sua identità storica, sociale, culturale.

2) RECUPERO E POTENZIAMENTO

- Potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche;
- sviluppo delle competenze digitali;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche nella scuola primaria;



- potenziamento delle discipline motorie, anche nella scuola primaria, e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

3) INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, DSA E ALTRI BES

1. Favorire l’inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi, finalizzando l’intervento educativo-didattico alla piena integrazione di ognuno;
2. impegnare nella fase di integrazione degli alunni diversamente abili docenti, alunni e genitori in un percorso di valorizzazione della diversità costruendo così un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica anche attraverso l’istituzione di laboratori per genitori finalizzati all’apprendimento della lingua italiana;
3. impiegare, in modo adeguato, gli strumenti di compensazione, sviluppo e potenziamento a favore degli alunni con DSA e/o portatori di BES.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Creare un clima di accoglienza tale da favorire l’inserimento degli alunni stranieri;
2. coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri al fine di sostenere attivamente la loro integrazione;
3. valorizzare la diversità culturale in un’opportunità di crescita per tutti;
4. attivare percorsi di apprendimento dell’italiano L2.

e) Il fabbisogno dei posti dell’organico dell’autonomia (costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell’offerta formativa) **e dei posti del personale amministrativo e ausiliario** sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano. Per i posti relativi al personale docente si considereranno non solo le attività di insegnamento, di potenziamento e di sostegno, ma anche le attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Inoltre, si terrà conto del fatto che il personale dell’organico dell’autonomia potrà essere utilizzato per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

f) Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali scaturirà anch’esso dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l’Istituto adotta nell’ambito della propria autonomia, al fine di garantire ambienti di apprendimento accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.

g) Il piano di miglioramento dell’Istituto da predisporre dopo la chiusura del R.A.V., come previsto dal D.P.R. 80/2013, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”, costituirà parte integrante del Piano triennale dell’Offerta formativa.



**ISTITUTO COMPRESIVO INTERPROVINCIALE DEI SIBILLINI
DI SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via E. Pascali, 81 - 63087 COMUNANZA (AP)**

Tel. 0736 844218 – Fax 0736 846079

Posta elettr. apic81300t@istruzione.it P.E.C. apic81300t@pec.istruzione.it



h) Le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo e ausiliario, saranno definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con il piano di miglioramento e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO